

## VERBALE DELLA 52^ RIUNIONE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE-NUCLEARE

19 OTTOBRE 2015 ORE 21 PRESSO LA SALA MAGGIORE AL 1° PIANO - CASA "SEN. GIOVANNI FALDELLA" - SALUGGIA

Ordine del Giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Richiesta a ISPRA dell' Elenco aggiornato dei materiali radioattivi presenti a Saluggia: aggiornamento;
3. Richiesta ad Eurex e Sorin della "Formula di scarico vigente per gli effluenti liquidi e gassosi": aggiornamento;
4. Richiesta al Ministero per lo Sviluppo Economico del Rapporto di Piano Particolareggiato relativo allo stoccaggio dei materiali radioattivi nel deposito D-2: aggiornamento;
5. Decreto ministeriale 7 agosto 2015: ricadute sul piano di utilizzo del deposito nucleare D-2 e richiesta di incontro col Sindaco in merito
6. "Formula di scarico vigente per gli effluenti liquidi e gassosi" del Deposito Avogadro: esame e considerazioni;
7. Modalità di divulgazione delle osservazioni elaborate dalla Commissione;
8. Varie ed eventuali.

1) Al termine della lettura l'approvazione del verbale della 51^ Commissione viene rinviata alla prossima seduta, avendo concordato di apportare alcune modifiche al testo. Inoltre, come concordato la volta scorsa, si allega a questo verbale il documento elaborato e approvato dai Commissari contenente l'illustrazione dettagliata dei motivi per cui si ritiene di respingere la richiesta di realizzare una centrale idroelettrica all'imbocco del Ritano.

A margine del resoconto della precedente riunione infatti, il Presidente informa che il documento, previa condivisione via mail da parte di tutti i commissari, è stato inviato tramite posta elettronica al Sindaco - e a tutti i membri della Commissione - il 20 settembre. Il giorno dopo, 21 settembre, il Sindaco, con una mail a firma "La segreteria", ha chiesto di acquisire il documento, dopo la firma di tutti i componenti la Commissione, attraverso l'Ufficio protocollo. Il Presidente ha così provveduto a far firmare il testo a tutti e l'ha consegnato in Comune il 23 settembre mattina (protocollo n. 7414).

Pozzi chiede di verificare che sia stata fatta una delibera di Giunta di approvazione del parere suddetto.

Godio ribadisce che l'intervento in oggetto non è assolutamente da considerarsi di pubblica utilità per i cittadini di Saluggia che, anzi, lo ritengono contrario all'interesse pubblico a causa delle sue conseguenze negative sul valore naturalistico, culturale e paesaggistico dell'isolotto del Ritano ed anche sulle attività economiche in campo turistico-ricreativo che possono derivare da tale valore oggi universalmente riconosciuto.

Esso potrebbe oltretutto essere altrimenti localizzabile persino lungo il corso della stessa Dora Baltea, ma quanto meno in un'area che non sia classificata Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale.

Dato che l'intervento proposto risulta vietato anche dal Piano Regolatore Comunale, si ritiene che il Comune di Saluggia, per entrambe le suddette ragioni, non debba effettuare nessuna variante al proprio PRG e debba esprimere parere negativo alla realizzazione della nuova centrale idroelettrica.

Il Presidente informa inoltre che, da informazioni della geom. Marin, sono giunti in Comune una nuova Relazione geotecnica e il cosiddetto Fascicolo urbanistico (Relazione illustrativa della proposta di variante semplificata al PRGC); il secondo tuttavia non è ancora a sua disposizione e lo condividerà con gli altri membri non appena lo riceverà.

2) Il Presidente informa che, ad oggi, la richiesta a ISPRA non ha avuto esito.

3) In merito alla richiesta della "Formula di scarico" a Sorin, il Presidente spiega di aver ricevuto nei giorni scorsi una telefonata dal dott. Lesca - a nome, appunto, della Sorin - con la quale gli comunicava di aver portato personalmente e fatto protocollare in Comune quanto domandato dalla Commissione Ambiente già ai primi di agosto, cioè pochi giorni dopo l'invio della richiesta stessa. Il Presidente ha ringraziato rispondendo di non aver ricevuto alcuna comunicazione dal Municipio. Nei giorni successivi si è così recato all'Ufficio protocollo per chiedere lumi in merito, venendo rimandato all'amministrazione. Contattato telefonicamente il capogruppo Giuseppe Vallino, questi ha cortesemente spiegato che sì, il documento richiesto dalla Commissione è effettivamente giunto in Municipio, ma la Giunta ha ritenuto di non trasmetterlo alla Commissione non approvando l'operato della stessa, che ne ha fatto richiesta senza concordarlo preventivamente con la Giunta stessa. Il Presidente allora ha ribadito che non solo si è trattato di una richiesta unanime della Commissione, ma il Regolamento della medesima non le vieta di informarsi ed aggiornarsi su argomenti in merito ai quali l'Amministrazione potrebbe chiederle un parere. Risultando evidente una diversa interpretazione del Regolamento, il capogruppo Vallino ha informato dell'intenzione di convocare un incontro Giunta-Commissione per discutere la questione, incontrando il parere favorevole del Presidente, il quale, anzi, ha auspicato che si tenga al più presto.

Pozzi chiede di sollecitare nuovamente l'incontro.

4) Anche dal Ministero per lo Sviluppo Economico, al momento, nessuna risposta.

5) Pozzi si rende disponibile a rielaborare la classificazione dei rifiuti radioattivi presenti a Saluggia sulla scorta delle nuove disposizioni del Decreto in oggetto.

6) Come si evince dallo stesso documento cortesemente fornito alla Commissione da "Deposito Avogadro S.p.A.", "il rilascio degli effluenti liquidi nell'ambiente ... dovrà avvenire nel rispetto di un impegno della formula di scarico ... tale da garantire il soddisfacimento del criterio di non rilevanza radiologica di cui all'allegato I del D. Lgs. del 17 marzo 1995, n. 230 successive modifiche (10  $\mu\text{Sv}/\text{anno}$ )"; prescrizione ISPRA contenuta nella nota prot. 18765 del 7 maggio 2013). Ora, in passato, la formula di scarico prevedeva un impegno pari a 1 millisievert (1 mSv = 1000  $\mu\text{Sv}$ ): quindi, se un  $\mu\text{Sv}$  corrisponde a 1/1000 di millisievert, 10  $\mu\text{Sv}$  sono pari a 1/100 di millisievert. Ma ai commissari non risulta, esaminando le relazioni annuali sugli scarichi inviate da

Avogadro in ossequio a una convenzione stipulata col Comune, che l'impegno della formula di scarico si sia ridotto a 1/100 di quelli precedenti.

Si concorda, esaminate le relazioni suddette, di chiederne conto ai responsabili del medesimo Deposito Avogadro S.p.A.

7) Il Presidente spiega che il punto è stato messo all'odg dietro richiesta di Franco Pozzi, per lamentare il fatto che il Parere della Commissione sulla centrale Farini di cui al punto 1 di questa seduta è apparso su un settimanale, nella fattispecie "La Gazzetta", prima dell'invio al Sindaco. Anche Pistan ricorda che, analogamente a quanto deciso per i verbali, la divulgazione di considerazioni elaborate dalla Commissione può senz'altro avvenire, ma dopo l'approvazione delle stesse da parte dei membri; aggiungendo che, in ogni caso, essendo le sedute pubbliche, nessuno può impedire di fare un resoconto giornalistico di quanto si discute in Commissione: lo stesso articolo avrebbe potuto essere scritto semplicemente elaborando gli argomenti dibattuti e poi confluiti nel documento ufficiale.

Godio ritiene che l'articolo in questione non abbia comportato alcun problema.

Pozzi invece ritiene che, trattandosi di un mancato rispetto di regole, su cui Godio sempre puntualizza quando ciò si verifica a suo danno, il fatto vada segnalato e messo a verbale.

La prossima seduta si terrà il 23 novembre p.v.

Non essendoci altri argomenti, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 00,15.

Letto, approvato e sottoscritto.

Godio Gian Piero

Papotto Calogero

Perolio Pietro

Pistan Fabio

Pozzi Franco

Allegato (v. punto 1 all'odg):

Al Sindaco del Comune di Saluggia

**Oggetto: Centrale idroelettrica Farini Saluggia - Osservazioni della Commissione Ambiente del Comune di Saluggia per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Unica**

Si trasmettono nel seguito le osservazioni della Commissione Ambiente del Comune di Saluggia per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Unica della Centrale idroelettrica Farini di Saluggia, in modo che, se condivise da codesta Amministrazione, possano essere depositate in occasione delle prossime imminenti Conferenze dei Servizi.

Si premette che - non avendo ricevuto riscontro alla richiesta dei dati storici di portata della Dora Baltea immediatamente a monte della captazione del canale Farini, del canale Farini alla presa, del canale scaricatore alla presa, dell'alveo della Dora immediatamente a valle della traversa "Farini" - le suddette osservazioni si basano unicamente sulla documentazione resa disponibile dalla Provincia di Vercelli tramite il Comune di Saluggia, e fanno seguito alle valutazioni preliminari già trasmesse a codesto Comune il 25 aprile u.s. e da questo inoltrate alla relativa Conferenza dei Servizi.

#### **1. Rilascio insufficiente del Deflusso Minimo Vitale**

L'articolo 76 del Dlgs 152 del 3 aprile 2006 prevede che la capacità dei corpi idrici di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate debba raggiungere l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015.

L'importanza ambientale dell'area oggetto dell'intervento è attestata dalla classificazione come SIC e ZPS, particolarmente tutelati secondo quanto previsto dall'articolo 164 del Dlgs 152/2006, sulla base del quale l'Ente di gestione del Sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po, tratto torinese, ha effettuato specifici studi e conseguenti richieste di rilasci idrici a valle della traversa di derivazione del canale Farini che risultano dell'ordine di grandezza di 24 metri cubi al secondo, allo scopo di porre fine alle alterazioni degli equilibri biologici del corso del fiume immediatamente a valle, all'interno dell'area protetta.

Il progetto prevede invece un Deflusso Minimo Vitale di 16,23 m<sup>3</sup>/sec, oltretutto con la riduzione nei periodi estivi del deflusso al solo 30% di tale valore, riduzione che è frutto di una deroga prevista dall'articolo 9 del Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R solamente *"nelle more del completamento delle azioni volte al riequilibrio del bilancio idrico"*, riequilibrio che si ritiene debba obbligatoriamente completarsi entro il corrente anno, come stabilito dalla direttiva europea 2000/60/CE pubblicata il 22 dicembre 2000 e che prevedeva un tempo di attuazione di 15 anni.

Il progetto in esame prevede che il valore "estivo" del Deflusso Minimo Vitale continui così ad essere di soli 5,41 m<sup>3</sup>/sec, garantendo il rilascio nel corso del fiume, a valle della traversa, dentro l'area protetta, di una portata di soli 2,64 m<sup>3</sup>/sec attraverso la scala di risalita, destinando invece i successivi 5 m<sup>3</sup>/sec, qualora disponibili, al canale scaricatore, che, oltre a non essere ovviamente parte del corso del fiume, recapita tale portata a valle del confine dell'area protetta stessa.

In altri termini il progetto prevede che, dal 1 aprile al 15 settembre di ogni anno, cioè proprio quando le portate naturali della Dora Baltea sarebbero maggiori (mediamente da 60 a 200 m<sup>3</sup>/sec), il rilascio nell'alveo della Dora Baltea dentro l'area protetta sarebbe di soli 2,64 m<sup>3</sup>/sec.

Il progetto è pertanto incompatibile con la tutela degli equilibri biologici del fiume, le cui alterazioni verrebbero perpetuate.

Si ricorda infine che un appropriato deflusso dovrà essere comunque rilasciato nel corso del fiume a valle della traversa quand'anche il progetto in esame non fosse autorizzato.

## **2. Impatto negativo sul paesaggio**

Nella documentazione di progetto presentata, in particolare nel pdf "FARINInserim-foto", non si contempla il punto di vista più importante: quello del pedone che fa ingresso nell'isolotto del Ritano dalla passerella sullo scaricatore, unica modalità possibile per poter accedere alla ZPS-SIC. La centrale, per quanto mascherata, non sarebbe certo un bel viatico per la fruizione - nell'ambito del Regolamento di gestione - della zona protetta. Essa, oltre che presidio ambientale di specie vegetali e animali piuttosto rare, costituisce, in prospettiva, una discreta opportunità di valorizzazione del contesto socio-economico saluggese. Si aggiunga a ciò che, sempre nella documentazione grafica, spesso viene omesso l'ingombro del deposito di materiale sgrigliato, a lato del fabbricato di centrale, nonché del braccio di caricamento ad esso collegato; altri manufatti, insieme ai 3 metri di altezza della "scatola" delle turbine, direttamente impattanti gli occhi di chi verrà a visitare il Ritano.

Inoltre, scorrendo la Relazione paesaggistica, il progetto è in contrasto con la filosofia del Piano Paesaggistico Regionale (PPR): in particolare la centrale inficerebbe la coesione dell' "Unità di paesaggio", un concetto proposto dal PPR stesso. Unità costituita dall'insieme presa del canal Farini-presa dello scaricatore-imbocco del Ritano-Dora, soprattutto relativamente alla "riconoscibilità dell'immagine complessiva (...) caratterizzata da consolidati sistemi di relazioni tra componenti diversificate, naturali o culturali". La storia di Saluggia è inscindibile dal rapporto col fiume e l'unità in cui si andrebbe a calare la centrale è patrimonio comune e consolidato della collettività. Ancora nel PPR (art. 14 delle NtA) negli indirizzi per la fasce fluviali "interne", come quella in cui sorgerà la centrale, "si provvede - comma 6 a - a limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica)".

Il progetto inoltre violerebbe le Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) relative al "Sistema delle reti ecologiche", richiamato dalla stessa Relazione paesaggistica; perché nel suddetto Sistema (art. 12, comma 3, lettera a) "sono consentiti solo gli interventi che non modificano lo stato dei luoghi e non comportano la rimozione o il danneggiamento delle alberature".

## **3. Perdita di valori storici**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) prevede la realizzazione di un progetto di recupero e valorizzazione del sistema dei canali Cavour, Depretis, Farini e Naviglio d'Ivrea. Esso interessa sia i canali che le opere e infrastrutture connesse; come le prese presso il sito in esame, considerate, ai sensi della tavola P.1.B/b (art. 19), "beni culturali storico-architettonici". Si veda inoltre l'art. 21, riguardante il "Sistema dei canali irrigui" e le "opere idrauliche o edili connesse", di cui fa parte, tra gli altri, il canale Farini; insieme per il quale "operano i seguenti indirizzi (comma 2, lettera a): preservare gli elementi costitutivi del sistema dei canali irrigui nonché gli edifici o manufatti annessi al sistema, conservandone le caratteristiche architettoniche originarie". Nel progetto della centrale si ripete che per il rivestimento delle pareti del fabbricato si utilizzeranno i materiali dell'attuale muro di contenimento rivolto verso il fiume; ma dal rendering fotografico è chiaro che per coprire fronte e fianco della centrale la muratura sarebbe più lunga dell'attuale, e dunque i blocchi lapidei in opera oggi - tanto più considerando che non è possibile smontarli senza danneggiarne, e dunque perderne, un certo numero - non sarebbero sufficienti a "mascherare" l'intera struttura.

## **4. Perdita di naturalità**

Il progetto prevede che, nei periodi in cui le portate disponibili immediatamente a monte della traversa sono inferiori a 37,64 m<sup>3</sup>/sec, cioè mediamente per oltre metà dell'anno (come si può desumere dalle curve di durata delle portate contenute nella Relazione Tecnica), il rilascio avvenga attraverso la scala di risalita ed il canale di scarico della nuova centrale idroelettrica, entrambi in adiacenza alla riva sinistra, rendendo quindi il fiume del tutto monocursale, mentre attualmente a valle della traversa, dentro l'area protetta, il fiume è pluricursale e ricco di diramazioni.

Il progetto è pertanto incompatibile con il pregio dell'area fluviale protetta posta immediatamente a valle della traversa.

## **5. Rumorosità e illuminamento incompatibili con la tutela naturalistica dell'area**

La nuova centrale idroelettrica e il nuovo edificio che verrà realizzato in riva sinistra del canale Farini aumenteranno l'illuminamento notturno delle aree naturali circostanti che sono tutte di grande valore ambientale, classificate come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale.

La rumorosità innaturale delle varie macchine costituirà una ulteriore causa di peggioramento ambientale dell'area.

#### **6. Incompatibilità col il PRG, il Piano d'area del Parco e il Regolamento di gestione del SIC**

La costruzione della nuova centrale idroelettrica e del nuovo edificio che verrà realizzato in riva sinistra del canale Farini sono previste in aree nelle quali il Piano Regolatore del Comune di Saluggia vieta l'edificazione, ed altrettanto si può dire per il Piano d'area del Parco e il Regolamento di gestione del SIC.

Il progetto è quindi totalmente incompatibile dal punto di vista urbanistico.

#### **7. Rischio di inquinamento idrico**

Turbine, trasformatori, sistemi oleodinamici, ecc, in caso di guasto o di incendio produrranno inquinanti del tutto incompatibili con il pregio naturalistico dell'area circostante.

#### **8. Mancato rilascio del deflusso ecologico**

Il progetto non si pone neppure l'obiettivo di rilasciare nel fiume (e non nei vari canali) una portata sufficiente a determinare una qualità ambientale dell'area protetta che sia definibile come "elevata" o quantomeno "buona", come sarebbe auspicabile, stante la vocazione naturalistica dell'area stessa, ma si limita invece ad assicurare il deflusso minimo per il mantenimento in vita degli ecosistemi naturali a valle, oltretutto riducendolo, per ben metà dell'anno, al solo 30%.

#### **9. Scala di risalita per l'ittiofauna collocata in posizione inadeguata**

La scala di risalita prevista nel progetto è addossata al canale di scarico della centrale, e si ritiene possa risultare poco appropriata per consentire il transito dei pesci da valle verso monte.

Una scala di risalita appropriata dovrà comunque essere realizzata anche se il progetto in esame non sarà autorizzato, ed in quel caso la sua collocazione non incontrerebbe difficoltà.

#### **10. Insufficiente valutazione delle alternative.**

I dati ufficiali sulla produzione e sul consumo di energia elettrica mostrano che, da qualche anno, il territorio di Saluggia, quello della Provincia di Vercelli ed anche quello della intera Regione Piemonte non presentano alcuna carenza, anzi sono state recentemente chiuse alcune centrali termoelettriche persino di recente costruzione.

Non essendo quindi vincolati a realizzare la produzione elettrica nell'area attualmente prevista, sarebbe stato necessario presentare alternative progettuali di impianti idroelettrici non collocati in una area così naturalisticamente pregiata.

Per le motivazioni riportate ai punti precedenti la Commissione Ambiente del Comune di Saluggia valuta che il Comune di Saluggia e la Conferenza dei Servizi istituita dalla Provincia di Vercelli debbano pronunciarsi negativamente sulla Compatibilità Ambientale del progetto e conseguentemente non debba essere concessa la relativa autorizzazione.

Saluggia, 20 settembre 2015

La Commissione Comunale Ambiente / Nucleare

Il presidente Fabio Pistan

Il vicepresidente Piero Perolio

I componenti:

Gian Piero Godio

Calogero Papotto

Franco Pozzi